

La città | che cambia

«Prg a Boeri? Prima servono dei criteri»

Andreatta mette le mani avanti sull'incarico all'«apprezzato progettista». Gli architetti: non sponsorizziamo nessuno

Le tappe

● Il sindaco Alessandro Andreatta dovrebbe presentare, entro il mese di giugno, il documento programmatico sul nuovo Piano regolatore generale. Dovrà essere creata anche una équipe che si occuperà della redazione del Piano

● In queste ore è trapelata la voce che il Comune starebbe pensando a Stefano Boeri come figura esterna del gruppo di lavoro. Architetto e progettista, Boeri è stato assessore a Milano

TRENTO Alessandro Andreatta mette subito le mani avanti: «Stefano Boeri? Non l'ho mai contattato». Di fronte alle indiscrezioni che in questi giorni stanno tenendo banco nel mondo professionale e politico trentino e milanese su una possibile consulenza all'architetto lombardo per la costruzione del nuovo Piano regolatore generale (*Corriere del Trentino* di ieri), il sindaco del capoluogo ci tiene a chiamarsi fuori. Ieri mattina, dopo aver letto i giornali, il primo cittadino ha dovuto rispondere a una serie di richieste di chiarimento. Alcune, interne alla sua giunta, anche dai toni tutt'altro che concilianti.

«Conosco Boeri attraverso la stampa e la televisione — sottolinea Andreatta — e so che è un architetto apprezzato. Conosco, come tutti, il suo progetto di Bosco verticale realizzato a Milano. Ma non l'ho mai incontrato, non gli ho mai telefonato né ho chiesto a qualcuno di contattarlo per conto mio». Un riferimento al vicesindaco (e assessore all'urbanistica) Paolo Biasioli, ma anche alla struttura di Palazzo Thun. Per ora, prosegue il sindaco, parlare di consulenti al Prg è prematuro, visto che il percorso è ancora all'inizio. O meglio, deve ancora ufficialmente iniziare (il documento di programmazione, al quale il primo cittadino sta lavorando e che diventerà il punto di partenza del nuovo Piano, dovrebbe essere pronto entro la fine di giugno). «Per quanto riguarda l'équipe mista che si occuperà della costruzione del Prg — dice il sindaco — dobbiamo definire i criteri compositivi. Ne stiamo discutendo». Con un punto fermo: il coinvolgimento dei professionisti locali. «Penso in primo luogo — assicura Andreatta — alla collaborazione con gli ordini professionali, che rappresentano coloro che vivono e lavorano in città e che quindi conoscono bene il capoluogo e la realtà locale. Ma nel per-



In Consiglio Il sindaco Alessandro Andreatta con il vicesindaco Paolo Biasioli (Foto Rensi)

Stanchina (Patt)
«Sul nuovo Piano dobbiamo dimenticarci dei grandi nomi. Non ne abbiamo bisogno»

corso sarà coinvolta anche l'università, con le sue risorse e competenze: all'interno dell'ateneo ci sono persone che possono leggere Trento con la prospettiva di chi ha visto anche altre città. Offrendo quindi un contributo prezioso».

Rimane l'incognita sulla presenza di quella «figura esterna» che a dicembre Andreatta aveva indicato come parte integrante dell'équipe. E

che, secondo le indiscrezioni, potrebbe essere proprio l'ex assessore milanese, progettista di fama internazionale, con alle spalle opere di alto livello e con in agenda alcune visite in sequenza nel capoluogo trentino: giovedì prossimo Boeri sarà al Muse, invitato da ordine degli architetti e università, mentre a inizio giugno tornerà a Trento per il Festival dell'Economia, dove sarà relatore in due incontri (su «Rigenerare i luoghi della crescita» e su «Sostenibilità, biodiversità, ecologia: tre sfide per la crescita»).

La voce delle trattative in corso per l'affidamento a Boeri dell'incarico esterno, in queste ore, non ha sorpreso chi aveva subodorato qualcosa. Facendo arrabbiare invece chi non ne sapeva nulla. Come l'assessore al turismo (e segretario cittadino del Patt) Roberto Stanchina. Che ieri mattina ha subito telefonato al sindaco per avere spiegazioni. «Mi ha tranquillizzato» risponde Stanchina. Che precisa la sua linea: «Sulla costruzione del nuovo Prg è meglio dimenticarsi dei grandi nomi. Non ne abbiamo bisogno: in Trentino abbiamo tante menti pensanti». E lancia la sua ipotesi di lavoro: «Si potrebbero creare dei pool di architetti locali per elaborare delle proposte concrete. In questo modo si potrebbero portare avanti delle ipotesi di lavoro senza dover andare verso la scelta di un solo nome».

Intanto, a chiarire la posizione è anche l'ordine degli architetti. «L'ordine — dice la presidente Susanna Serafini — non sponsorizza alcun consulente per il Prg. L'architetto Stefano Boeri è stato invitato a intervenire alle giornate di studio "La città è verde", evento che stiamo organizzando da quasi un anno e che ha finalità esclusivamente culturali».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve un direttore d'orchestra, non un compositore»

Toffolon avverte: necessario individuare una figura in grado di organizzare il percorso

TRENTO «Al capoluogo, per il nuovo Piano regolatore generale, serve un direttore d'orchestra, non un compositore». Beppo Toffolon, architetto e presidente di Italia Nostra, si affida al linguaggio musicale per spiegare la sua posizione sul percorso che dovrà seguire Palazzo Thun nella costruzione del Prg. Ribadendo un concetto chiave: «In ogni caso, è tempo che questo iter inizi».

Architetto Toffolon, le sollecitazioni ad avviare il percorso del Prg si susseguono da settimane.

«E l'amministrazione ora deve accelerare. Anche io, qualche giorno fa, ho chiesto ai rappresentanti comunali a che punto fosse l'iter. Si deve

iniziare, non possiamo aspettare oltre. Ho anche chiesto informazioni sulle intenzioni dell'amministrazione per quanto riguarda le competenze che si intendono mettere in campo».

Le indiscrezioni danno per vicina una consulenza a Stefano Boeri, architetto milanese, progettista ed ex assessore. Cosa ne pensa?

«Fermo restando che sul profilo cosmopolita e sulle conoscenze di Boeri non si può dire nulla, rimango convinto che per il Prg del capoluogo sia opportuno evitare due tipi di errori».

Quali?

«In primo luogo, si deve evitare di fare un piano autarchi-



Presidente

Beppo Toffolon, architetto e presidente della sezione trentina di Italia Nostra. Pochi giorni fa ha presentato l'esito del concorso sulle aree in Destra Adige (Rensi)

co, localistico, "cucinato" in casa. E, allo stesso modo, si deve evitare l'estremo opposto, vale a dire quello di affidarsi ciecamente al grande nome senza sapere prima di cosa

si ha veramente bisogno».

Quale direzione dovrebbe prendere l'amministrazione comunale, allora?

«Considerata la scarsità di risorse a disposizione, tutto ci serve tranne che un progettista. Siamo di fronte a un processo che si annuncia complicato, tanto più che lo si vuole partecipato. In questo senso, le competenze che servono per governare il processo sono quelle di un organizzatore. Detta in altri termini, serve un direttore d'orchestra, non un compositore».

Quindi non una figura come Boeri.

«Boeri è un architetto che fa progetti, non un urbanista che fa piani. In questo momento,

al capoluogo serve un soggetto in grado di coordinare tutte le competenze che verranno coinvolte nel processo di costruzione del Piano regolatore generale. Compresa la popolazione, che l'amministrazione ha detto di voler coinvolgere. Non solo: serve una persona che abbia anche uno sguardo ampio, non centrato solo sul Trentino. Non si tratta di un lavoro facile. E non mi pare che questa figura sia sovrapponibile a quella di Boeri, nonostante il curriculum dell'architetto milanese. Devo però osservare un'ultima cosa».

Prego.

«Ho letto che per l'affidamento della consulenza esterna sul Prg si sarebbe mosso addirittura il Partito democratico nazionale. Ecco: voglio credere che questo non sia vero, che queste dinamiche siano estranee al nostro territorio».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA